

PRIMEFILM «La terza madre» di Dario Argento è uscito per Halloween: comprensibile, poiché parla del Male e di streghe, ma a Roma il derby allontana i ragazzi

■ di Dario Zonta / Roma

Ci sono film per cui una cronaca vale più di una recensione, soprattutto quando un «evento» li accoglie, esaltandone il valore. I film di Dario Argento verificano questa definizione, perché grazie alla passione dei seguaci li si può cogliere oltre il «semplice» dato cinematografico.

La terza madre è uscita la notte di Halloween, seguendo l'intuitivo promozionale, ma non così originale, della Medusa distribuzione, che ha voluto connettere la notte americana in cui si vive d'anarchia e di scherzi con la messe orgiastica e romana di Argento.

Siamo andati a seguire l'evento in un cinema del centro, in quella città eterna dove è ambientata il terzo capitolo della «Trilogia delle Tre Madri», iniziata con *Suspina* (1977), proseguita con *Inferno* (1980) e terminata con *La terza madre*. Allo spettacolo delle 20.30 il cinema, come le strade della capitale, è mezzo vuoto, entrambi svuotati dall'imminente derby calcistico. La parte mezza piena della sala è occupata in gran parte da ragazze, alcune vestite rigorosamente di nero, altre come studentesse in uscita cinematografica, che il mercoledì costa meno.

La predominanza femminile colpisce l'occhio del cronista, perché ha sempre pensato che squartamenti splatter e brivido horror all'Argento fossero una prerogativa maschile. Sbagliato! Forse quelle bande di ragazze sono accorse rispondendo a una chiamata «di genere», per un film declinato al femminile, sebbene tratti di streghe bianche e nere. Il ritrovamento di un'urna risveglierà Mater Lacrimarum, strega nera che ora può tornare a far regnare il terrore sulla città eterna con l'aiuto delle sue «colleghe» ivi convenute. L'avvento del Male (contrastato dall'archeologa, Asia Argento, la cui madre, Daria Nicolodi, è stata una strega bianca, morta precocemente) porta alla «seconda caduta di Roma». Infatti, un'improvvisa violenza coglie gli abitanti, portandoli a risse e omicidi in piena anarchia. Siamo nel cuore del miglior cinema di Argento, che torna al passato suo più grande, chiamando a sé la famiglia (la figlia Asia, la moglie Daria) e i vecchi collaboratori (Simonetti per le musiche). Certo, com'è noto, Argento non presta molta attenzione alla recitazione e ai dialoghi! E così, alla scena in cui una Asia contrita si mette a piangere con gesto improbabile, una vic-



Asia Argento nella «Terza madre» del padre Dario

Tante ragazze per Argento ma la città urla per la Roma

na di posto esclama: «Ammazza che attrice!». Eppure, volevamo rassicurarla, questa *Terza madre* è piuttosto accurata, con molti effetti speciali, una storia dotta, tra esoterismo e magia nera, e un richiamo a uno spunto autobiografico. Infatti, solo vedendo il film cogliamo le ragioni di un aneddoto raccontato da Dario

Squartamenti e brividi horror non divertono solo i maschi Alle ragazze il film piace

Argento in un'intervista rilasciata martedì scorso ad *Hollywood Party* di Radiotre: «Avevo preso una casa in affitto vicino Roma per scrivere il film. Squilla il telefono fisso. Rispondo, anche se non era casa mia. Dico 'pronto pronto...' ma niente. Poi mi è parso di sentire una voce lontanissima che diceva 'Dariooooo Dariooooo...'. Ho riattaccato e ho pensato che dall'intonazione sembrava la voce di mio papà, morto molti anni prima. Questa cosa mi ha turbato. Ero certo che non fosse vera, ma da allora ho fantasticato, forse mio padre voleva mettermi in guardia, dammi un consiglio. Da qui nasce *La terza madre*».

Nel film, infatti, il personaggio di Asia Argento sente la voce

della madre (tra l'altro la sua vera, Daria Nicolodi) che l'aiuta nei momenti difficili a combattere le streghe nere. A proiezione finita il pubblico sciamia, ma appostata fuori c'è una troupe televisiva: «Siamo di Raiuno, che ne pensa del film?». Il vostro cronista schiva l'agguato, sapendo che sono quelli del *C-*

Il regista torna al suo passato anche se non presta molta cura ai dialoghi e alla recitazione

nematografo di Marzullo (la trasmissione di cinema della Rai), ma le «ragazze» s'accodano e rispondono via via: «siamo contenti del ritorno al passato di Argento», «peccato il finale scontato», «non sono una sua fan, ma mi è piaciuto». Piove, presto tutti si dileguano. Roma è ancora deserta e spettrale. Sono le 22.14, di ritorno a casa a un incrocio sentiamo un urlo tremendo. Ancora sotto suggestione pensiamo a un assurdo avvertirsi del film nella realtà. Ma, una volta al sicuro tra le mura domestiche, vedendo la faccia triste del coinquilino laziale, capiamo che quell'urlo era di gioia: la fine del derby. Ha vinto la Roma. A letto, tranquilli!

PRIME Nanni Moretti distributore del film di Shira Geffen e Etgar Keret Che belle «Meduse» in Israele

■ di Alberto Crespi / Roma

Cinema Nuovo Sacher, una piovosa mattina di Halloween. È appena finita la proiezione di *Meduse*, bellissimo film israeliano che a Cannes 2007 ha vinto la Camera d'Or (il prestigioso premio per le opere prime) e che uscirà il 16 novembre in Italia distribuito dalla Sacher. I due registi, Shira Geffen e Etgar Keret, tengono una conferenza stampa con un moderatore d'eccezione: Nanni Moretti, padrone di casa e cinefilo/escercente dall'occhio lungo. Come sa chi frequenta la sua rassegna estiva «Bimbi belli», Nanni adora intervistare i colleghi. Rivolge alcune domande a Shira e Etgar, che nella vita sono marito e moglie e sono visibilmente emozionati: «Adoriamo il cinema di Nanni - confessa lui - e quando ieri è venuto a prenderci in albergo, ed è arrivato senza Ve-

spa, sono rimasto deluso: come se John Wayne si presentasse senza cavallo». Poi il microfono passa ai giornalisti, e il primo si butta: «Ho una domanda per i registi, e una per Moretti». Parte la gag: prima Nanni fa una smorfia come per dire «no, io che c'entro, fate domande a loro», poi si alza - con i tempi comici che ben conoscete -, si stracchia, mormora «vabbè, io mi allontano un attimino, così parlate liberamente...», e sparisce. Viene in mente *Ecce Bombo*: mi si nota di più se non vengo, o se vengo e sto in disparte? Ieri Moretti ha scelto la seconda opzione. Ovviamente, nemmeno una parola sull'attentissimo programma del Torino Film Festival che verrà presentato, sempre al Sacher, il 7 novembre: lì, dovrà parlare per forza. I cronisti saranno rimasti delu-

si, ma la nostra opinione è che Nanni ha fatto bene: l'attenzione si è «dovuta» concentrare su *Meduse*, un film che se la merita tutta. Nell'aura durata di 78 minuti, è un affresco sulla vita quotidiana di Tel Aviv raccontata attraverso un piccolo coro di personaggi, quasi tutte donne, quasi tutte alle prese con vecchie memorie e nuove solitudini. Shira Geffen l'ha scritto ispirandosi a un ricordo infantile: un giorno i genitori la portarono in spiaggia, le misero il salvagente alla vita, la lasciarono entrare in acqua... e mentre lei faceva il bagnetto, litigarono e se ne andarono! Nella vita mamma e papà tornarono quasi subito, nel film un'enigmatica bambina col salvagente è il misterioso collante fra le varie storie. Sorprende, in questo ritratto dell'Israele di oggi, l'assenza della guerra, che invece è fortemente presente nei numerosi romanzi di Etgar Keret



Una scena da «Meduse» distribuito dalla Sacher

(pubblicati in Italia da e/o): «Il nostro co-produttore francese, della rete tv Arte, ci ha detto: è il primo film israeliano in cui nessuno si spara, litiga, si sputa in faccia; siete sicuri di essere israeliani? Molti cineasti che vivono nel Medio Oriente sentono il bisogno di raccontare i conflitti della regione, ed è giusto, ma noi non viviamo dentro la Cnn. Vi sembrerà incredibile, ma quando un cittadino di Tel Aviv si sveglia la mattina il suo primo pensiero non è «speriamo che ci sia la pace in Medio Oriente», ma «speriamo che non mi abbiano rubato la macchina» o «speriamo che la mia fidanzata non mi lasci». Il

cuore umano non è politico, vuole solo essere amato». Shira, dal canto suo, rivela che sta scrivendo un secondo film in cui racconterà «la situazione politica di Israele come fosse una fiaba», e quando viene «stanata» sulla sua famiglia sorride e confessa: «Lo zio di mio padre è il generale Moshe Dayan, papà è uno scrittore e attore famoso, mio fratello è un rockstar, Assaf Dayan - figlio di Moshe - è un regista. Sono tutti molto noti in Israele, e sono felice che voi non li conosciate, così potrete giudicarmi per quello che sono». E se il giudizio dipende da *Meduse*, è super-positivo: il 16 novembre vedrete...

CINEMA Polemica tra la sorella Carlo Vanzina e «Repubblica» «2061»: «giallo» di un'intervista alla Quattrocchi

■ «Giallo» sull'intervista rilasciata a *Repubblica* da Graziella Quattrocchi, la sorella della guardia del corpo uccisa in Iraq, a proposito di *2061*, il nuovo film di Vanzina che la donna avrebbe «denunciato» per una scena: la parodia di una fucazione in cui Abatantuono dice: «ora vi faccio vedere come muore un patriota». Irritato il regista: non ha visto *2061* e chiede il ritiro dalle sale. «Non ho mai visto il film, non mi permetterei mai di giudicare qualcosa che non ho visto e tantomeno ho chiesto che *2061* venga ritirato dalle sale», replica Graziella Quattrocchi smentendo l'autenticità dell'intervista. «Ho avuto una conversazione telefonica con un cronista - afferma - ma non ritenevo di rilasciare un'intervista». «Conferma» i giudizi riferiti da Graziella Quattrocchi e contenuti nell'articolo», replica il quotidiano.

Stati Generali della Solidarietà e Cooperazione Internazionale
 un mondo più giusto è l'unico mondo possibile!

Partecipa al Forum degli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale
 Venerdì 2 novembre 2007 - dalle 9.30 alle 17
 Città dell'Altra Economia - Campo Boario Testaccio
 Largo Dino Friuli - Roma

Firma l'appello su www.statigenerali.it
info.statigenerali@yahoo.it

progetto realizzato con il contributo DGCS-MAE

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
Semestrale	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	7gg/Italia	153 euro		12 mesi	150 euro
	6gg/Italia	131 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
7gg/estero	581 euro		12 mesi	200 euro	

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Servid via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/6650512 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/445522
 ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
 BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080/5485111
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015/533538
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051/5494026
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955
 CAGLIARI, via Caprea 9, Tel. 070/650801
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724000-725129
 COSENZA, via Montesanto 38, Tel. 0984/72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171/689122
 FIRENZE, via Don Mirzani 46, Tel. 055/561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821553
 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010/530070,1
 GOZZANO, via Cavino 13, Tel. 0322/37371 - 273373
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/223371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314195
 MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090/55084,11
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321/33023
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965/2478-9
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
 ROMA, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
 SANREMO, c.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
 SAVONA, c.zza Marconi 3/5, Tel. 0981/412131
 SIRACUSA, via Teracini 38, Tel. 0931/412131
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Nel segno del padre
 Il ricordo di

DOMENICO ALLEGRA

«Dalle, siciliano de Roma», alle
 righe che hanno accompagnato
 il suo quotidiano.
Salvina

Per
 Necrologie
 Adesioni
 Anniversari

Rivolgersi a

PK *pubblistcompas*

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
 14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00
 06/69548238 - 011/6665258